

Articolo tratto dal numero n. 66 ottobre 2016 de <http://www.lascuolapossibile.it>

LA MIA "GUIDA" QUOTIDIANA

Progettare e costruire il curricolo per competenze

Didattica Laboratoriale - di Proietti Michela

La campanella è suonata ormai da giorni e tutti noi abbiamo iniziato una nuova avventura scolastica, con un rinnovato entusiasmo, con tanta voglia di sperimentare e di metterci alla prova.

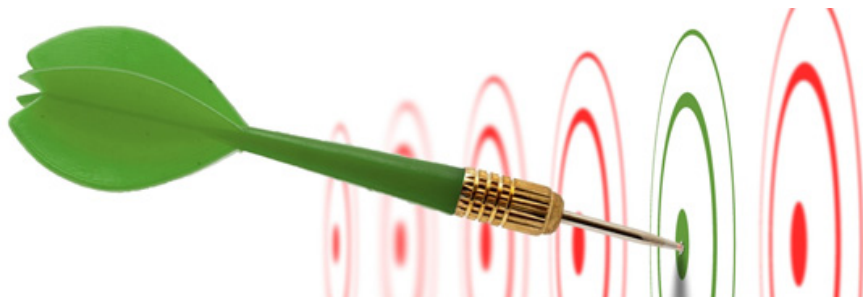
Per me sarà una nuova avventura sotto molti punti di vista: dopo anni torno ad insegnare in una classe prima, numerosa, eterogenea, con molteplici bisogni educativi, sicuramente una sfida importante che mi affascina molto e che mi regala la possibilità di sperimentare il valore aggiunto di una didattica per competenze, ma che mi investe anche di dubbi, di inquietudini, di preoccupazioni e di incertezze che alimentano la mia costante voglia di migliorare e di migliorarmi.

Ho iniziato questo percorso di crescita professionale, che ho il piacere e la fortuna di condividere con una splendida collega, insieme alla quale sto pianificando interventi mirati, strategie e metodologie innovative e con la quale condivido, soprattutto, la passione per una didattica coinvolgente, laboratoriale e interdisciplinare, anzi **"SOVRA-DISCIPLINARE"** dove non esistono confini tra italiano e matematica, tra storia e scienze, ma tutto è legato e interconnesso, in un'ottica unitaria.

So bene che questo non è sempre possibile, in particolar modo laddove sopravvivono ancora obsolete resistenze al cambiamento, che ovviamente non ci fermeranno!!!

Abbiamo unito le nostre forze e le nostre idee per progettare attività volte ad attivare un processo spontaneo di sviluppo di conoscenze, di abilità, di emozioni e di esperienze, tramite strategie didattiche coinvolgenti e motivanti che conducano alla piena formazione della persona.

Le fondamenta del nostro lavoro di progettazione poggiano sulla considerazione che, nell'ambito della nuova scuola dell'autonomia e delle competenze, l'educazione alle life skills rappresenti LA METODOLOGIA per eccellenza, che consente di potenziare la dimensione sociale dell'apprendimento.



Rendere protagonisti i ragazzi aiuta anche noi docenti ad attuare **l'approccio costruzionistico** nell'attività didattica ed educativa che produce un coinvolgimento attivo ed accresce la motivazione intrinseca, attivando i processi necessari a conseguire un apprendimento realmente significativo.

Per questo sono convinta che la progettazione debba partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze dichiarati "prescrittivi" dalle Indicazioni nazionali e dagli obiettivi di apprendimento individuati nel curricolo verticale del nostro istituto.

La stessa certificazione delle competenze ci impone inevitabilmente di adeguare le tre operazioni che sostanziano il processo d'insegnamento: **progettazione, attività didattica in classe, valutazione.**

L'azione didattica dunque non può limitarsi ad una prospettiva disciplinare ma, al contrario, per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, i contenuti devono essere caratterizzati da maggiore trasversalità, facendo ricorso anche a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento.

Ai fini dello sviluppo delle competenze, la modalità più efficace è quella che vede l'apprendimento situato e distribuito, collocato cioè in un contesto il più possibile reale e ripartito tra più elementi e fattori di comunicazione: materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni alla scuola.

Alla tradizionale VALUTAZIONE SOMMATIVA -che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze e abilità, concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento-apprendimento- si accompagna la VALUTAZIONE FORMATIVA -che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno- per terminare con una valutazione PRO-ATTIVA -che riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le emozioni di riuscita che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

E dunque le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non possono certo essere adatte per la valutazione delle competenze. **La competenza si può accertare solo tramite compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.**

In questo modo la didattica diventa davvero progettuale, realistica, operativa e fruibile da tutti gli attori sulla scena.

A questo proposito sto lavorando, insieme alle colleghe della commissione valutazione e continuità, a redigere e a sperimentare gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche: griglie o protocolli strutturati, questionari, rubriche di valutazione, registro elettronico "competente".

Tutto questo mi fa inevitabilmente sentire partecipe, responsabile, autoefficace e consapevole della strada che devo percorrere, **E' LA MIA ANCORA DI SALVEZZA, IL FARO CHE ILLUMINA E GUIDA IL MIO VIAGGIO.**

Mi piace immaginarlo così, come un VIAGGIO da cui mi aspetto molto in termini di crescita personale e professionale e del quale conserverò tantissime "FOTO-RICORDO", da rivedere e da correggere, se necessario, ma soprattutto da conservare.

Michela Proietti, insegnante presso l'I.C. di Fara Sabina, Rieti

